

Sabato 15 Settembre 2007

Chiudi 

Rallentamenti all'aeroporto. I sindacati: «Problemi perché i nuovi lettori ottici della Polaria non riconoscono gli apostrofi»

Fiumicino, tappo al controllo passaporti

Il responsabile dello scalo spiega: «Può succedere, ma la situazione è sotto controllo»

di GIULIO MANCINI

Code all'imbarco per raggiungere l'aereo, lunghe attese per ritirare i bagagli, controllo dei documenti a passo d'uomo: l'aeroporto di Roma procede a passo di lumaca, sottoponendo i passeggeri al rischio di nevrosi ma anche minacciando i livelli di sicurezza.

In quello che le compagnie aeree considerano tra gli scali più "in ritardo" d'Europa, per la percentuale di voli che non rispettano gli orari, marciano a passo ridotto anche i controlli per il transito dei passeggeri, sia in arrivo che in partenza. L'ultima denuncia in questo senso arriva direttamente dalla Silp, Sindacato lavoratori di polizia per la Cgil. In una nota sui pesanti limiti nei livelli di sicurezza del "Leonardo da Vinci", spicca il capitolo dedicato al controllo dei passaporti per quei viaggiatori extracomunitari in arrivo. «L'inadeguatezza dei mezzi tecnici messi a disposizione della Polaria sottolinea il commissario straordinario dell'organizzazione sindacale, Gianni Ciotti è comica, se questi li consideriamo come strumenti atti ad agevolare il lavoratore ed il passeggero. A titolo puramente esemplificativo citiamo l'uso del lettore ottico, che sarebbe dovuto servire per velocizzare le file dei viaggiatori al controllo passaporti. Ebbene, tale strumento, sembrerebbe non riconoscere gli apostrofi nei documenti esibiti. Anche una persona non esperta di nomi e cognomi conviene che in Italia l'apostrofo nei cognomi è ben diffuso».

Gli operatori nei gabbionti confermano la difficoltà del sistema di fronte a caratteri e scritte di alcuni documenti d'identità che, inevitabilmente, provocano rallentamenti nei controlli per l'ingresso sul territorio nazionale. «Non mi risulta nega il dirigente della Polaria, Maurizio Vallone Vero è che soltanto in fase di sperimentazione, il lettore ottico aveva problemi con alcune lettere scritte in arabo ma quel limite è stato ampiamente superato». «Purtroppo - aggiunge il direttore dell'aeroporto, Vitaliano Turrà può capitare che si accumulino passeggeri in arrivo davanti ai gabbionti di controllo dei passaporti. L'introduzione del lettore ottico ha facilitato di molto il processo dei controlli ma qualche volta è accaduto che il sensore abbia dato problemi. Nella maggior parte delle occasioni, però, lo scompenso deriva da un accavallamento dei voli in arrivo o per imprevisti che limitano la presenza dei poliziotti addetti al servizio. Si tratta di specialisti che in caso d'assenza non è facile sostituire».

Sul fronte opposto, quello che consente di accedere ai velivoli, i controlli sono affidati interamente ai privati della "Adr Security", società organizzata dal gestore dello scalo, la "Aeroporti di Roma". La complessa normativa legata alla limitazione sull'introduzione di sostanze liquide a bordo e la somma di più voli negli orari di punta, troppo spesso mettono a dura prova i nervi dei passeggeri in attesa davanti ai varchi di controllo.

Gli accodamenti che si formano in corrispondenza del molo B per i voli Schengen (diretti, cioè, in paesi comunitari) o in quello A per le destinazioni nazionali, dipendono troppo spesso dalla carenza di corridoi aperti. Questa, almeno, è la lamentela più diffusa tra i viaggiatori. Per i gestori, invece, sarebbero inevitabili per la coincidenza di flussi di traffico concentrati negli orari

di punta. «Il sistema è flessibile spiegato da "Aeroporti di Roma" e si adegua al traffico. Ad esempio, stamattina (ieri *n.d.r.*) al molo A delle partenze nazionali l'altra affluenza di passeggeri di rientro per il fine settimana a Milano ha richiesto l'apertura di due varchi oltre ai tre funzionanti. In questi casi le code si limitano mediamente a un'attesa di un quarto d'ora-venti minuti».

«L'aeroporto insiste il direttore del "Leonardo da Vinci", Turrà è un sistema per il funzionamento del quale partecipano diversi enti. Può succedere che un meccanismo rallenti ma nel complesso la situazione è dinamica ovvero è sempre sotto controllo e modificabile in dipendenza delle necessità». Intanto i sindacati della polizia chiedono più mezzi e più personale. «Recentemente replicano da Adr abbiamo preso in carico la sorveglianza del perimetro aeroportuale liberando in questo modo una ventina di unità destinate a mansioni di sicurezza».